Mercoledì 3 Gennaio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV - N. 3

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 10

Conto corrente con la Posta

ENTRANDO NEL 1906

Noi abbiamo già formulato il programma del nostro giornale nel numero del 2 ottobre p. p. Non abbiamo quindi nulla da aggiungere e nulla da togliere, perchè a quel nostro programma abbiamo sempre tenuta la massima fede.

Se siamo stati costretti, dalle altrui aggressioni, ad aspre polemiche difensive, speriamo che, passato questo periodo di *transizione*, la nostra *attività potrà svolgersi nel campo sereno* degli ideali, che sono nostra suprema aspirazione.

Ripetiamo, che noi consideriamo il partito democratico radicale come un partito autonomo, distinto così dai conservatori come dai socialisti; che se con questi partiti ci sono dei comuni punti di contatto, ci sono pure delle essenziali differenze, per le quali appunto le nostre idee acquistano caratteri e fisionomia propria e indipendente.

Solidali con gli onesti di tutti i partiti nella lotta per la morale e per la libertà, seguiremo sereni la nostra via in tutto quello che si attiene più strettamente al programma economico e politico del nostro partito.

Siamo perfettamente indipendenti da influenze di uomini e di clientele, persuasi soltanto che il bene pubblico trovi la sua unica origine nella leale e *intransigente osservanza dei propri* principî politici.

Noi ci rivolgiamo al popolo, non per farcene scanno ad ambizioni personali che ci sono ignote, ma per educarlo e per portarlo al trionfo di tutto ciò che una rapida evoluzione sociale può fargli legittimamente raggiungere.

Con questi riaffermati propositi ci accingiamo fidenti a entrare nel nuovo anno.

Il **Friuli** apre l'abbonamento per il 1906 al prezzo di

Lire **15.00**

cioè a **condizioni più vantaggiose** di quelle di ogni altro giornale politico cotidiano della città.

A tutti gli abbonati, che avranno versato l'importo dell'associazione entro il mese di Gennaio, verrà dato in dono l'interessantissimo volume

IL FRIULI

nel risorgimento italiano

della nostra comprovinciale professoressa

RINA LARICE

volume di cui ogni famiglia friulana, che ami conoscere i fasti del proprio paese e le gesta di coloro che si sono sacrificati per la sua libertà e indipendenza, dovrebbe possedere una copia.

Ci riserbiamo, poi, di offrire agli abbonati un altro regalo, utile e gradito, per il quale stiamo trattando.

BILANCIO

L'anno, che l'altro ieri è morto, ha assistito alla continuazione di una guerra *che per l'immane strage di un mezzo* milione di uomini non ha riscontro in alcun'altra fra le guerre moderne. Ma l'anno 1905 ha anche salutata la pace fra le due nazioni belligeranti.

Il 1905 ha veduto scindersi il regno della Svezia-Norvegia, senza, però, spargimento di sangue.

Anche è da sperarsi da augurare, che la triste eredità dei flagelli terrestri non sia tramandata all'anno 1906, e che le desolate terre della Calabria, così duramente provate dalla sventura, non abbiano per giunta a *risentire il danno* della imperfetta e tardiva distribuzione dei soccorsi. Che se un conforto c'era pur da raccogliere nella sciagura, questo *conforto raccogliemmo nel mirabile slancio* di carità che strinse anche di più i vincoli di fratellanza fra le varie regioni d'Italia, e provocò in paesi stranieri il vivace sentimento della carità internazionale.

Il 1905 ha sanzionato un fatto importantissimo; la separazione della Chiesa e dello Stato nella vicina Francia; e l'energia della consorella latina sia d'esempio all'Italia.

La morte non ha mietuto con la sua falce uomini, che furono variamente celebri o per fama durabile, o per quella popolarità fuggitiva che è così cara alle genti. La funebre lista ha tuttavia i nomi di Giuseppe Sacconi, autore del *monumento a Vittorio Emanuele II*; di Augusto Conti, mite filosofo; di Tullo Massarani, scrittore fecondo ed acuto che volle, morendo, beneficare col suo patrimonio le nobili istituzioni predilette in vita; di Severino Ferrari, poeta classicamente squisito.

Fuori d'Italia, ma cari sempre agli italiani, morirono Giulio Verne, il romanziere mirabilmente fecondo, e il creatore più felice di scientifiche fantasie; il poeta francese Heredia, che vide negli occhi di Cleopatra, contemplati da Antonio, una torbida immagine di vele fuggenti: Pietro Savorgnan di Brazzà, l'audace esploratore di continenti africani; e lo storico Oukon, e l'orientalista Oppert, e altri e altri ancora.

Nella politica corrente abbiamo assistito alle solite gare per il potere; sia questo possesso effettivo, come nella *dimostrazione navale contro la Turchia*, o possesso ambizioso, come di qualche nuovo componente del ministero italiano, dopo lo scombussolamento del famoso *modus vivendi*.

In Russia, dopo la promessa illusionistica della costituzione, la rivolta divampa o cova sempre; in Austria le nazionalità incompatibili danno sempre nuovi crolli al soglio d'Asburgo e attendono specie gli ungheresi il crepuscolo definitivo di quell'impero.

NOTE E NOTIZIE

Il terremoto in Croazia

A Zagabria, ieri mattina alle 5:25 fu avvertita una forte scossa di terremoto in direzione nord-ovest - sud-ovest, durata da 5 a 6 secondi. Fu seguita da altre scosse sussultorie. Quasi tutte le case ebbero screpolature nell'interno. Qua e là caddero dei calcinacci. Nella città bassa il terremoto fu avvertito più forte che nella città alta. Sulla piazza dell'Accademia precipitarono dai tetti alcune tegole. Crollarono quasi tutti i camini *del palazzo arcivescovile*.

Nel complesso, però, a quanto si è potuto verificare finora, il danno non è rilevante. In una località vicina un muro di una casa crollò sulla casa vicina. A Stubitza, villaggio a nord di Zagabria, il terremoto danneggiò sensibilmente la casa parrocchiale. La parrocchia e parecchie case private sono inabitabili.

La devastazione di Mosca

Telegrammi da Mosca riferiscono che l'ordine è infine completamente ristabilito. *Molti ribelli* furono uccisi o feriti. *Gli* altri si resero a discrezione. Ma la popolazione è esasperata per la repressione terribilmente cieca e spietata compiuta *dal reggimento Semenovski*. Il quartiere di Presnnia fu quasi completamente mitragliato ed incendiato. Il colonnello Etter, che comandava il primo battaglione e che aveva detto che voleva uccidere mille uomini per ogni soldato del suo reggimento che fosse stato ucciso, rimase mortalmente ferito. La battaglia nel quartiere di Presnnia durò due giorni. Fra i cadaveri presso le barricate si trovarono molti riservisti arrivati dalla Siberia.

Fra gli italiani d'oltre confine

Statistiche di Gorizia

Nell'anno 1905 l'edilizia a Gorizia ebbe notevole sviluppo. Furono estradati 98 permessi di fabbrica ed 80 permessi d'uso.

Durante il 1905 furono praticati dalla polizia di Gorizia 388 arresti, dei quali 28 per crimine di furto. Vennero pure fatte 657 denuncie.

Sistemi austriaci

Il signor Armando Matera triestino, vecchio bandito dell'Austria e residente a Roma, aveva ricevuto sin dal 1904 dalle autorità di Trieste un salvocondotto, che gli permetteva di recarsi in patria per 45 giorni senza fissazione di date. Il Matera, per suoi affari, approfittò di questa concessione il 27 dicembre p. s. e si presentò, come di dovere, alla polizia di Trieste; la quale, però, invece di prender nota della cosa, gli ordinò di abbandonare immediatamente Trieste, col pretesto che il salvocondotto era per il *1904 e non per il 1905, e gli* mise un angelo custode alle costole finchè il Matera non fu oltre il confine. Ora trovasi a Udine e intende fare una rimostranza al *ministro Fortis e mover causa alle* autorità austriache.

SPIGOLANDO

600.000 corone in una bara

A Liptchible, in seguito alla denuncia che una tal Susanna Drobpa, morta tempo fa, sarebbe stata avvelenata, l'autorità fece esumare il cadavere. Aperta la bara, si trovò sotto il corpo un cuscino nel quale erano cucite 600 mila corone in carta e oro. Nel cadavere non si trovò alcuna traccia di veleno. Il fortunato erede, della sostanza così inaspettatamente trovata, è un nipote della *Drobpa, disertore, che ora vive in America*.

Le donne medichesse

In America vi sono più di duemila donne che esercitano la medicina. Di queste 170 hanno adottato le dottrine omeopatiche, 70 sono negli ospedali come medici, 610 si sono date allo studio delle malattie femminili e 70 sono alieniste.

Carta convertita in turaccioli

Si *annuncia l'invenzione di una macchina* atta a convertire in ottimi turaccioli la carta, sia quella usata, sia quella ancora allo stato di pasta. Alcuni principali farmacisti inglesi li adottarono trovandoli superiori a quelli di sughero, tanto più che non vengono intaccati dagli acidi, nè penetrati dagli olii.

Un ritorno alla vita nomade

Due anni fa ad Enniskillen, in Irlanda, certo Cooney si diede a predicare una nuova religione, il programma della quale è *riassunto nel nome*: Nè setta, nè casa; in breve la religione si diffuse nel settentrione d'Irlanda, poi nella Scozia, infine nell'Inghilterra stessa.

Centinaia di convertiti vennero battezzati nei fiumi, dacchè essi si gloriano di seguire passo passo e letteralmente il tenore di vita di Cristo, e poichè egli era un nomade, così essi sono diventati vagabondi senza tetto. Essi si staccano dalla famiglia e dagli amici, non curano i loro beni mondani e quelli tra loro che possiedono dei beni debbono darli ai poveri e vivere poveramente.

Del resto non pare sia molto seratico il modo col quale i giovani adepti e le giovani adepte vivono nei loro accampamenti. *Ciò nonostante la nuova religione* fa progressi e i suoi capi, che hanno il loro quartier generale a Belfast, pensano di estendere la loro propaganda all'America *e successivamente di evangelizzare* il mondo intero.

I sanatori

In Germania vi sono 66 sanatori per tubercolosi con 7300 letti, in Austria 10 sanatori per 700 letti. Un solo sanatorio per 25 letti v'è in Danimarca; 9 ve ne sono in Francia e 40 in Inghilterra rispettivamente per 700 e 1600 letti. Parecchi ne conta la Svizzera. L'Italia purtroppo non figura nemmeno nella statistica. Alcuni ospedali però ricevono anche i tubercolosi.

Per finire

— L'on. Todesco ha inaugurato il suo ministero facendo una circolare...

— Sarebbe stato meglio se l'avesse inaugurato facendo circolare... i treni!

I primi porti del mondo

L'ufficio di statistica di Anversa classifica in un suo prospetto, Londra come il primo porto del mondo, con un tonnellaggio di più di 10 milioni di tonnellate. Secondo porto è Hong-Kong con 9 milioni, e quindi New York con 8 milioni e mezzo. Marsiglia e Genova sono vicine, e si aggirano sui quattro *milioni di tonnellate*. Di altri porti italiani il cui tonnellaggio superi il milione, non c'è che Venezia.

12 **Appendice del «FRIULI»**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

— Farò il possibile per accontentarvi giovedì prossimo — rispose il signor Vancraison.

V.

Il piccolo Saverio e la nonna, che noi abbiamo conosciuto nella locanda del Château-Rouge, avevano finalmente trovato una stanza, soleggiata, al quarto piano di una di quelle grandi case che sorgono in via del Ponte Nuovo vicino ai grandi *mercati coperti* che i *parigini* chiamano: « les Halles ».

Se i ricchi sapessero quanto belle cose possono fare i poveri con un biglietto da mille sarebbero meno avari!

La vecchia aveva preso in affitto per un semestre la piccola stanza, l'aveva fatta ammobigliare decentemente e alla sera aveva racchiuso nel cassettone sei biglietti da cento franchi mormorando:

— Ecco quanto occorre perchè il piccolo Saverio abbia pane per parecchi mesi.

E quando al mattino il fanciullo si svegliò nel suo caldo lettino e vide il sole penetrare nella stanza a lambirgli il suo volto rosso mandò un grido di gioia.

— Oh! come si sta bene qui in questa casa! — egli esclamò. — Oh! era pur orribile di dover dormire sulla paglia della locanda, e dovere di giorno girare per le vie senza un luogo per riposarsi. Nonna mia, vieni qui che ti voglio dare un bacio.

La vecchia si chinò sul *letticciuolo* e pose le labbra sulla bocca del piccino che le circondò il collo colle braccia.

— Hai dormito bene, amor mio? — domandò la vecchia.

— Non ho mai dormito bene come questa notte.

— Che cos'hai sognato?

— Che possedevamo una grande casa, un magnifico giardino, dei domestici, dei cavalli e che tu eri vestita come una di quelle belle signore che noi vediamo nelle carrozze sui boulevards. Come eri bella, nonna, coi tuoi capelli d'argento e col volto sorridente! Ed io pure ero bello, tutto vestito a nuovo come un signorino.

— E chi ti aveva regalata la gran casa, il magnifico giardino e gli abiti eleganti? — domandò sorridendo la buona vecchia.

— *Chi? Non te lo immagini?*

— No, proprio, bimbo mio.

— Papà Gregoir che è tanto brutto, quanto è buono. Oh, io non ho più paura *di lui! Io* l'ho veduto *questa notte* in sogno e mi ha parlato affettuosamente, come un padre potrebbe parlare al figlio. Ma a proposito, nonna, perchè io non ho mai veduto il povero babbo?

— Perchè è morto.

— E la mia mamma?

— E' morta essa pure.

Il bambino chiuse gli occhi per un istante poi li riaprì.

— Come mi piacerebbe ricordarmi della mia mamma, — mormorò egli; poi, alzando la voce e rivolgendosi alla vecchia, riprese ingenuamente:

— Dimmi, nonna, la mia mamma è morta molto tempo prima ch'io nascessi?

— Sì, Saverio, la tua mamma è morta prima che tu nascessi — rispose sorridendo la vecchia.

— E non hai un ritratto della mia mamma o del mio babbo?

— *No, figlio mio* — disse la vecchia con spavento. — Ma che cosa ti salta in mente quest'oggi? Perchè tutte queste domande?

— *Perchè ieri, mentre tu eri andata* a comperare la mobilia ed io ero in portineria, i figli del portinaio mi hanno chiesto conto dei miei genitori e siccome io ho loro risposto di non averne, essi hanno riso di gusto e mi hanno detto: « Una mamma ed un babbo l'hanno tutti! »

Ma passando subito, con l'instabilità dei fanciulli, da un pensiero all'altro, il piccolo Saverio soggiunse:

— Mi darai del pane quest'oggi?

— Sì, angelo mio, del pane e della carne.

— Anche della carne!? — esclamò il piccino battendo le manine per la gioia.

— Sì e d'ora innanzi, se Dio vorrà, tu ne avrai sempre. Ma adesso sta bene attento a ciò che ti domando: Ti piacerebbe rimanere lontano da me qualche ora ogni giorno?

Il bambino guardò con sorpresa la vecchia e fece una smorfia.

— Dunque?

— Sì, nonna, io non ti voglio lasciare neppure per un istante.

— Nemmeno se ti *conducessi* in una bella casa dove ci sono molti bambini della tua età coi quali ti potresti divertire?

— E tu dove andresti allora?

— *Io andrò a cercare la buona fata.*

— Sai dove abita?

— Non lo so, ma cercherò d'informarmi.

— E quando l'avrai trovata?...

— Le dirò che ho un bel bambino che si chiama Saverio, buono come un angelo del cielo, ma povero, povero.

— Ma se tu mi hai detto che siamo ricchi ora che abbiamo un biglietto da mille franchi.

— Io voglio ben altro per te.

— Ma tu rimarrai molto assente?

— Non più di due o tre ore al giorno.

— E vi saranno molti bambini ove mi condurrai?

— Molti ed essi ti vorranno bene e ti faranno giocare.

(Continua)

UNA CRITICA PROTESTANTE al "Santo„ di Antonio Fogazzaro

Dopo aver appreso le critiche del *Santo* fogazzariano dovute ai miscredenti e ai clericali, le quali si poterono leggere nei giornali che vanno per la maggiore, non riuscirà privo d'interesse il conoscere quel che ne dicono i protestanti italiani, tanto più che l'autore fa qualche notevole accenno alla religione riformata. Una recensione di questo genere la troviamo nella puntata di decembre della rivista *Lumen de Lumine* del pastore Alfredo Taglialatela di Bologna e ci accingiamo qui a *riassumerla*.

L'articolista afferma subito che si tratta di un romanzo a tesi e che ben cinquecento pagine sono dedicate a essa tesi; *ma*, segnita, «*giunti che siete alla fine* — se avete letto ogni cosa con attenzione e non vi ha sconvolto il cervello l'appassionato bacio finale di Jeanne Desalle — voi non potete non concludere che sta bene il bacio ma la tesi non è svolta, anzi, manco a farlo apposta, è magnificamente provato proprio il contrario di quel che si doveva provare».

La tesi è così sintetizzata dal critico: «la possibilità della riforma della Chiesa senza bisogno di ribellioni, ma per opera d'una pubblica opinione che si formi nel suo seno e che s'imponga all'autorità legittima obbligandola ad agire», e la prima obiezione che si fa è questa: «*Veramente non dev'essere molto legittima* un'autorità che per muoversi al bene ha bisogno d'esservi *forzata*; e poi non si capisce abbastanza come si possano conciliare la dichiarazione di non far ribellioni e *il proposito d'imporsi nientemeno* che all'autorità legittima.»

Ma maggiore e più spietata è la critica interiore che il romanzo si fa da sè stesso con la voce eloquente dello svolgimento dell'azione. E l'autore riassume quest'azione e spiega quali siano gli elementi di quella famosa pubblica opinione, che ha tutte le più splendide opportunità di formarsi, mentre, quando si è al momento buono per concludere, il romanzo finisce: «Come se l'autore volesse dire: E' una via che non spunta; senza ribellione non si può... *Non si può*, non si può con questi metodi e questi personaggi uso latte e miele! La qual conclusione è il rovescio della tesi pacifista *quae erat demonstranda*».

Il collaboratore del *Lumen de Lumine* trova che questo fallimento del *Santo* stia nascosto nella doppia persona del Fogazzaro, cattolico e artista. Come cattolico egli pose la sua tesi; come artista dovè lavorarla, scegliendo, con l'intuizione tutta propria dell'arte, i personaggi *adatti*. Ora che razza di personaggi poteva mai fiorire nell'ideale di una riforma «senza ribellioni», una riforma da roditori che nutre tanta avversione contro la zampa del leone? Mezze figure, mezzi caratteri, mezze volontà, mezze convinzioni, mezze eresie, mezze ortodossie!

Nell'articolo si mette in rilievo il tipo *del protagonista* che *è il personaggio* più piccolo del romanzo, e si prosegue:

«Questo non è un santo — ha scritto Rastignac. Piano; un santo nel senso *cristiano* della *parola* no, non è; ma *santo cattolico* sì. E soprattutto era l'unico santo che potesse servire a Fogazzaro artista per i comodi della tesi di Fogazzaro cattolico. Un santo meno ortodosso, alla maniera di S. Gerolamo o S. Caterina; un santo dai nervi sani e dall'animo pugnace, ...che avesse saputo qualcosa e qualcosa voluto e potuto; un santo di questa specie non si sarebbe adattato a predicar la riforma «senza ribellioni» e a recitare, in presenza del Pontefice, una morbida omelia... » Per incidenza facciamo un'osservazione nostra: un santo più vigoroso non ci sembra possibile e quindi concepibile tra gli italiani che sono tutti un po' scettici e non hanno forti convinzioni *religiose*. Del resto il critico colpisce giusto quando dice: buono che al Fogazzaro sia rimasta tanta sincerità da mostrarci almeno che con i santi del tipo cattolico di Pietro Maironi non c'è nulla da sperare in ordine alla riforma.

L'ultima parte della recensione del *Lumen de Lumine* è diretta contro la frase del Fogazzaro: che cioè i protestanti non conoscono il cattolicismo. E l'organo dei riformati scrive:

«La proporzione può essere accettata anche da noi, però in questa forma: che sono disposti a tornare al Cattolicismo i protestanti che non lo conoscono.» D'altra parte «che colpa ne abbiamo noi se il cattolicismo si è avviluppato in tanti misteri che l'occhio semplice dei fanciulli in Cristo stenta a penetrarli»? «Ma ben colpevole è l'autore del *Santo* a non conoscere il conoscibile, cioè il protestantesimo», «Qui nel *Santo*, era più che doveroso l'intervento di un personaggio protestante che sapesse dir le sue ragioni, *per lo meno* quanto gli altri personaggi che rappresentano lo scetticismo, il cattolicismo liberale e l'intransigente, il misticismo e... il confusionismo».

Ed ecco la conclusione dell'articolo: «Ma dico: Che il Fogazzaro non abbia data la parola a un ragionevole e sereno protestante per paura che... egli... rompesse l'incantesimo e richiamasse i visionari al perduto senso della realtà? Che abbia proprio voluto fare lui questo lavoro, presentandoci un Santo riformatore *che dopo tante fobbri e tanti* discorsi non ottiene altro successo che il focoso bacio di Jeanne... al crocifisso? A dire il vero anche i tre quarti di quel bacio non sono per Gesù.»

Per conto nostro ripetiamo, a proposito della tesi riformatrice del Fogazzaro, quel che scrivevamo un mese addietro: «La coscienza moderna altri soddisfacimenti vuole ai suoi bisogni sociali e intellettuali, che non il conforto della mistica devozione o esaltazione religiosa».

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

S. Daniele

1 gennaio

Attilio Viezzi. — Ho trovato Farla immersa nella costernazione. Il lutto della famiglia di *Attilio Viezzi* è lutto generale: si legge il dolore sul volto di tutti. La desolata vedova piange lo sposo adorato; i congiunti, il padre di famiglia esemplare; gli amici, l'uomo benefico che, se la *morte non avesse in modo così spietato* infranto la giovane esistenza, avrebbe compiuto la redenzione del suo paese. In mezzo a tanto dolore, ignari della tremenda sventura che li ha colpiti, folleggiano, sorridono ancora i due poveri orfanelli, che attendono invano la carezza paterna!

Ma tu, povero *Attilio*, posando per l'ultima volta la tua gelida mano nei biondi capelli della tua Olga, quell'amorino che hai tanto amato, indicasti in qual modo vuoi che sia formata l'anima *dei tuoi bambini! Attilio Viezzi era* conscio di aver sempre ben vissuto, e nelle sue ore supreme si preoccupava soltanto dell'educazione dei figli. Nessuno dimentichi le sue parole, che sono il *miglior* testamento che possa aver fatto un padre!

La vita di *Attilio Viezzi* è semplice e modesta. Appreso l'arte del falegname, ebbe campo di perfezionarsi all'estero ove divenne un vero artista. Posso ben dire, senza tema di esagerare, che Farla è conosciuta per la fama di Attilio. All'estero si formò pure la sua educazione politica. Dopo la comune di Parigi e lo sfasciamento dell'Internazionale, assistè all'opera meravigliosa di organizzazione del proletariato francese, operata dal Guesde e dal Jaurès. Studiò e comprese i problemi sociali senza cristallizzare la mente in certi aforismi, *distillati* nella mente dei dottrinari; ma che non hanno nessun rapporto coll'evoluzione sociale come è intesa dai positivisti.

Ritornato in patria, provò una lunga serie di dolorose vicende. Ebbe anche *una malattia* che lo ridusse, per qualche tempo, quasi all'impotenza. Dotato di una forte energia, appena potè, si rimise con tutta lena al lavoro e si adoperò anche per il pubblico bene.

Odiò il vizio, e diede ai suoi compaesani un raro esempio di sobrietà e di castigatezza di costumi. La sua maniera di conversare e di discutere era calma, senza intemperanza di linguaggio, tale insomma da palesare un'educazione distinta. Con tali preziose qualità era impossibile non farsi amare, adorare da *tutti*.

Contribuì a dare un indirizzo moderno alla Società operaia di Maiano di cui era Vice Presidente. Si adoperò anche a pro del segretariato dell'emigrazione, in modo che la Sezione di Maiano è ora una delle migliori. Il caro Estinto sapeva che la miseria è perpetuata dall'ignoranza e volle istituire *una scuola per gli analfabeti*.

Quando vide formare a Maiano e coalizzarsi un'ibrida consorteria contro la retta amministrazione Bortolotti-Riva, si dimostrò un Cavallotti, in miniatura quanto volete, ma coraggioso ed energico. L'ibridismo prevalse nelle elezioni del 2 luglio; epoca infausta, in cui i camaleonti sacrificarono a Maiano la candidatura di Arnaldo Corradini. Ma dopo le *elezioni seppe dirigere una formidabile* campagna: il partito d'opposizione sgominò le piccole camarille degli affaristi, e governò senza bisogno di por piede in Consiglio!....

Attilio Viezzi è morto; altri però han raccolto la bandiera di quel Forte caduto sulla breccia! Sia sempre benedetta la sua memoria, sia sempre onorato il suo nome! *c. c.*

Maiano

1 gennaio

Povero Ciuccio! — Un demolito *campione della consorteria imperante*, un certo *Ciuccio* che certo ha *ciucciato...* coll'economia, scrive un spropositato articolo sul *Gazzettino*, mettendo in burla la offerta di *L.* 13000 fatta dal signor Floreani nella gara per l'appalto del dazio.

Oh ciucceriello, ti venne forse la fregola di scrivere perchè chi era uso di bollarti a fuoco agonizzava? Il Floreani ebbe il merito d'aver fatta la prima offerta, sulla quale si basò la gara; inoltre fu il primo a svelare le delizie d'una municipalizzazione *fine di siècle*, rovinosa, disastrosa per il Comune. Sei contento *Ciuccio*?... (*Si veda nella corrispondenza di S. Daniele i particolari della morte di Attilio Viezzi*).

Incendio in casa Vidoni. Improvvisamente ieri sera si appiccò il fuoco in casa della signora Teresa Vidoni, moglie del medico dott. Giacomo Vidoni. L'incendio prese in breve vaste dimensioni e, nonostante l'accorrere dei volonterosi per ispegnerlo, produsse danni rilevanti. Si calcolano a 6000 lire.

Bruciò il fienile con circa 150 quintali di foraggio, la cantina, distruggendo tini e botti e perdendo circa 20 ettolitri di vino, gli attrezzi rurali, i carri ecc. L'abitazione e la stalla non subirono danni.

Pontebba

2 Gennaio

Un guardacaccia austriaco feritore. — Ieri certo Antonio Buzzi, d'anni 47, da Studena Bassa, aveva cacciato nei dintorni di Precot e verso le 2 del pomeriggio se ne ritornava a casa con un camoscio sulle spalle, quand'ecco fu ferito da una fucilata tiratagli dal guardacaccia Ghitzhaler-Sbadei.

Il disgraziato cadde al suolo e solo più tardi fu trasportato e curato a Pontafel, *piantonato però da un gendarme*.

I medici dott. Buzzi e Seitz visitarono il ferito e gli riscontrarono ferite alla coscia sinistra interessanti il tessuto muscolare e frattura complicata del perone e della tibia della gamba destra. Fasciato alla meglio, l'infelice è stato trasportato all'Ospitale di Villaco ove gli verrà amputata la gamba.

Maniago

2 gennaio

La nuova Giunta. — Tralasciando di commentare certe *frasi e appigli che* pel modo con cui s'attagliano all'argomento, e per essere oltre modo spiritose, da sole si raccomandono al buon senso dei lettori, ridomando al sedicente *ben pensante* della *Patria*:

E' o non è clerico-moderata la nuova Giunta Municipale?

Ovvero: non è forse la nuova Giunta una continuazione delle precedenti, sotto il cui indisturbato impero vedemmo volgere le sorti economiche morali del paese verso la rovina?

E non rappresenta forse la nuova Giunta, coscientemente o incoscientemente, l'ordine stesso di idee voluto da chi ebbe interesse a nulla operare per il bene pubblico ed a combattere abilmente ogni cosa che significasse *luce e progresso*?

Dica il *ben pensante* il suo parere in proposito, analizzi intimamente, se non *crederà inopportuno*, la *sua* Giunta, come s'è curato di fare per i soccombenti; poi il conteggio sarà semplice, e semplice ed assiomatica ne sarà la conclusione.

Palmanova

2 gennaio

Riapertura delle scuole. — Essendo cessato *il morbillo che* da qualche mese infieriva in questo comune, fu ordinata la riapertura delle scuole private e dell'asilo infantile.

Cose del Municipio. — Il nostro consiglio com.le è convocato per la seduta straordinaria del 5 corr., ore 14 per deliberare sui seguenti oggetti:

1. *Relazione di collaudo dei lavori al* borgo Aquileia e conseguenti deliberazioni;

2. Impostamento di l. 650 fra le spese *obbligatorie straordinarie per l'impianto* telefonico;

3. Progetto per l'appalto relativo alla fornitura ghiaia pel quinquennio 1905-06;

4. Discussione e approvazione del bilancio preventivo pel 1906.

Ed altre di minore importanza.

Cose del dazio. — Con vivissimo piacere è *stata* accolta la nomina a direttore del dazio in questo Comune del sig. Danuso Vittorio il quale fu altre volte a Palmanova con la stessa carica, e poi suoi modi gentili e pel *savoir faire* nelle funzioni del suo ministero seppe accattivarsi la simpatia di tutti i palmarini.

Al sig. Vittorio diamo il benvenuto.

Nuovo teatro. — Il nuovo locale ad uso teatro sta per essere ultimato e si parla già di un gran veglione che nello stesso si terrà verso la metà del corrente mese.

La costruzione è accuratissima e bene riuscita sia dal lato della estetica che da quello della sicurezza, offrendo tutti i vantaggi d'un teatro moderno.

Asilo infantile. — Terzo elenco delle oblazioni per l'albero di Natale: Marzoli Paolo L. 3, famiglia Steffenato 3 e un cappottino usato, Malisani Giuseppe 2, Pandin Domenico 1, Brugger Osvaldo 4, Famiglia Cavalieri 5, Famiglia Chinelli 5, N. N. 2, avv. Plateo 5, N. N. 1.

Sul grave ferimento di Morsano. — L'autorità giudiziaria fu sul luogo per visitare il ferito e conoscere le cause del ferimento ma si sa che poco potè rilevare poichè il Dri non ha ancora ripreso i sensi ed i testimoni videro a commettere il delitto ma ignorano i motivi che diedero causa allo stesso, tanto più che fino a *quel momento ferito e feritore non* dimostrarono animosità alcuna fra loro.

Tolmezzo

2 gennaio

Conferenze agrarie a Verzegnis. — Il primo dell'anno il titolare di questa sezione di Cattedra Ambulante sig. Enrico *Marchettano in compagnia del veterinario sig. Pope*, si recarono nel vicino comune di Verzegnis per tenere rispettivamente una conferenza sull'allevamento del bestiame e sull'assicurazione dello stesso. Un numero più che discreto di campagnoli convenne ad apprendere le nozioni utili per le loro stalle e mostrò veramente di interessarsi a questi problemi di vitale interesse per la zona carnica.

Parroco e sagrestano alle prese. — La sera del 31 dicembre a Prato Carnico in occasione delle solite cerimonie religiose un ex sagrestano stato mandato a spasso dal parroco per incompatibilità di carattere o principi che siano, in un momento di passione divina sentì ribollirsi in corpo l'onta dello sfratto e senza tanti preamboli e precauzioni andò a disputarla col prete quando questi si trovava nell'esercizio della sua mansione. Il dibattito si fece tosto animato e da una parte e dall'altra tintanto che i devoti si scossero; e per evitare lo scandalo *davanti proprio agli occhi dei santi*, portarono fuori di chiesa chi dice l'ex sagrestano e chi il parroco. Corre voce che la questione abbia il suo epilogo davanti al magistrato.

Ampezzo

2 gennaio

Le elezioni provinciali. — *Ecco* i risultati della votazione per la nomina del consigliere prov. in questo mandamento:

Candidati

	Prof. Benedetti	Ing. Beorchia
Ampezzo	154	86
Forni di Sotto	86	17
Raveo	33	39
Forni di Sopra	97	24
Enemonzo	90	27
Preone	62	6
Socchieve	117	9
Sauris	44	10
Totale voti	683	168

Moggio

2 gennaio

Gran vittoria democratica. — Ecco l'esito delle elezioni amministrative seguite domenica. Capo lista è riescito l'avv. Valentino Simonetti, giovane nuovo della cosa pubblica. Seguono: Faleschini Daniele, Fabbro Lorenzo, Tren Andrea, Tolazzi Domenico e Tren Sigismondo; tutta gente del popolo, il quale si è finalmente svegliato e ha fatto sentire bene la sua voce e la sua volontà.

La lista portata da due o tre signorotti del paese rimase battuta completamente.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

3 gennaio 1865. — Maria Agosti-Pascottini ricovera, con proprio grave pericolo, Giacomo Seren, ricercato dalla polizia austriaca. Rimane in casa della Pascottini fino alla sera del successivo sabato in cui partiva per l'estero dietro i mezzi che gli procurava altro patriota, il Fiumiani.

La Pascottini (di cui il ritratto orna la scuola della società operaia udinese) diede molte altre prove di gran affetto alla patria, subì processi e condanne, e merita esser ricordata fra le benemerite per patriottismo.

Camera di Commercio

Denuncie presentate dalle ditte durante il sesto bimestre 1905.

Luca Castellani e figlio, Venzone. Commercio di grani, vini, coloniali, manifatture. Proprietari e firmatari Luca Castellani fu Giovanni e Giacomo Castellani di Luca.

Banco di depositi e prestiti, — *Latisana*, con sede in Latisana. Società in accomandita semplice. Durata anni dieci dal 15 novembre 1905. Capitale sociale L. 60000. Carlo Peloso-Gaspari, socio accomandatario; Marin cav. Angelo, Zuzzi dottor Leonardo e Gaspare Peloso-Gaspari, soci accomandanti.

Agenzia Agricola Ballerin-Mantovani. Piovesana di Sacile, Sacile. Sciolta la Società.

Società Agraria Marson e Benvenuti — *Sacile*, Sacile Società in nome collettivo per l'acquisto e rivendita dei generi attinenti all'agricoltura. Durata anni 5 dal 15 novembre 1905. Capitale sociale l. 20 mila. Soci proprietari e firmatari Marson Guido fu Domenico e Benvenuti Romano di Francesco.

Cassa operaia di s. Ilario, Cordenons — Società coop. di credito in nome collettivo a capitale illimitato.

Durata anni 50 dal 22 ottobre 1905.

F.lli Tosolini e Iacob Giuseppe, Udine — *Sciolta la Società il 27 ottobre* 1905.

Fratelli Tosolini, Udine — Azienda tipografica. Successa alla ditta F.lli Tosolini e Iacob Giuseppe.

Degani e Gervasi, Udine — Società in nome collettivo per il commercio di manifatture. Durata a 30 giugno 1914. Capitale sociale L. 24,000. Soci proprietari e firmatari Degani Augusto di Antonio, Gervasi Silvio ed Arturo di Valentino.

Il Libero Pensiero

La sezione del Libero Pensiero di Udine non è mai stata convocata dal giorno della sua costituzione, e cioè dal settembre 1904. Uno che si firmava *A. B.*, mesi or sono, nelle colonne della *Patria del Friuli*, chiedeva conto di questo inconcepibile letargo; e noi ripetiamo la domanda, rivolgendosi all'egregio prof. Momigliano, il quale, come presidente della sezione, speriamo che più di ogni altro avrà a cuore la vitalità di una istituzione sorta coi più elevati scopi civili.

Riscaldamento dei vagoni di terza

Quello del mancante riscaldamento delle terze classi dei treni, classi che come le altre hanno diritto di esser trattate con qualche deferenza, era un inconveniente che anche nelle nostre regioni si lamentava molto giustamente.

Apprendiamo ora che finalmente la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha ordinato l'acquisto di alcune migliaia di scaldapiedi per riscaldamento delle *seconde classi di tutti i treni della rete ed* estendere, su alcune delle linee dell'Alta Italia, ove gl'impianti fissi delle stazioni lo permettano, il riscaldamento delle terze classi, che ora è limitato ai soli treni diretti ed a qualche linea di montagna.

Quest'ultimo provvedimento è già stato adottato per talune linee.

La nuova Amministrazione ferroviaria, rendendosi ragione di portare in breve tempo il servizio di riscaldamento treni a livello di quello delle ferrovie estere, sta preparando tutto un programma di lavori che permetta di riscaldare anche la terza classe di tutti i treni per l'inizio della prossima invernata.

Società Alpina Friulana e Circolo Speleologico

Per domenica 7 corr. si organizzerà una gita col seguente programma:

Partenza da Udine col treno ore 8.40, arrivo a S. Daniele 10, da S. Daniele per Muris al monte di Ragogna 12.30, colazione; visita alla cascata dell'Acqua Caduta e al castello di Susans; ritorno a S. Daniele 17; arrivo a Udine 18.45.

Il programma dettagliato è visibile alla sede delle due Società.

Una raccapricciante disgrazia alla stazione ferroviaria
Un cantoniere che si stritola un piede

Alle ore 17 c'è sempre alla stazione ressa di gente, perchè a quell'ora ci sono parecchi treni in partenza e in arrivo verso tutte le direzioni.

Il caposquadra cantoniere, Amedeo Grando, d'anni 38, addetto alla manutenzione, di Udine, abitante in suburbio Gervasutta, voleva recarsi alla sua abitazione montando sopra una macchina che conduceva una vettura di seconda classe sul binario della linea di Venezia.

Il Grando, che stava fermo presso la sala d'aspetto di seconda classe, fece per montare sulla macchina, che si muoveva lentamente (porta il n. 2380) ma o avendo messo il piede sinistro in fallo o *essendo sdrucciolato, il fatto sta che* l'infelice cadde a terra rimanendo col piede fra le ruote della locomotiva.

Il Grando diede un grido straziante che fu udito da tutto il numeroso pubblico. La macchina venne subito fermata e il ferito che aveva il piede letteralmente stritolato, subito amorevolmente soccorso dai presenti, venne sollevato con ogni cura possibile da certi Carlo Veronese d'anni 22 di Arzene, dal facchino Guido Sante e dal guardiasala Morassutti che lo trasportarono in una vettura di piazza e lo accompagnarono all'ospitale.

Nel Pio Luogo venne accolto d'urgenza; il suo stato fu giudicato gravissimo e il dott. Cavarzerani procedette senza indugio all'amputazione della gamba sinistra al terzo inferiore.

L'operazione riuscì bene e lo stato del *povero Grando*, per ora almeno, non desta apprensioni.

Il Grando è padre di tre figli ed ha la moglie in stato interessante.

La povera donna conobbe dal vicinato il triste caso; corse subito all'Ospitale, ma non potè vedere il marito; oggi però potrà visitarlo.

Macello comunale

Durante l'anno 1905 vennero introdotti nel pubblico Macello di Udine i seguenti animali:

1191 buoi — 1 toro — 1095 vacche — 55 capretti — 9061 vitelli — 155 castrati — 2?? pecore — 2393 suini — 72 maialotti da latte e 45 cavalli; in totale quindi 14321 capi.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 14048.93.

Gli animali morti per malattie comuni ammontarono a 199 e cioè: 31 cavalli — 20 vacche — 72 vitelli — 60 suini — 3 pecore — 7 asini.

Il signor Ispettore Veterinario Cav. Dalan fece inoltre interrare Chg. 983 di polmoni e fegati riscontrati ammalati nei diversi animali bovini e cioè: Chg. 77 per Tenia Echinococco; Chg. 512 per Sclerosi e Distomatosi Epatica e Chg. 394 per tubercolosi polmonare.

Vennero infine seppelliti n. 91 feti rinvenuti in altrettante vacche pregne.

Il Dazio consumo in dicembre

Gli introiti Dazio consumo del mese di dicembre 1905 ammontarono a L. 87,244.65; quelli del dicembre 1904 furono di L. 81,242.90: quindi in più L. 6,001.75.

Gli introiti a tutto dicembre 1905 furono di L. 836,646.57; quelli a tutto dicembre 1904 furono di L. 799,468.87: quindi in più L. 37,177.70.

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di dicembre 1905 fu di L. 333.44; quella della tassa sugli spettacoli pubblici fu di L. 445.80: totale L. 779.24.

Le contravvenzioni constatate nel mese di dicembre 1905 sono 41.

Buona usanza

Alla Colonia Alpina Friulana elargirono in morte di *Antonia Parpan*: famiglia Andrea Pigatti di Trieste l. 20; di *Edoardo Foramitti*, dott. Emilio Comessatti l. 2; di *Luigi Fabris*, Umberto Magistris l. 1; di *Elisabetta Verza*, Umberto Magistris l. 1.

Alla Dante Alighieri elargirono in morte di *Giovanni Tonini*, Giovanni Toniutti l. 1.

Alla Casa di Ricovero il comm. Marco Volpe elargì tre pezze di tela da camicie.

Alla Congregazione di carità elargirono in morte di *Fabris Luigi*, Dorta Pietro l. 1; in morte di *Tonini Giovanni*, Dorta Pietro l. 1, Barnaba Pietro 1, Fioritto Luigi 1, Fioritto Giuseppe 1, Cantoni Lazzaro 1, Brusconi Antonio 1, Peer Domenico 1, Tonini Vittorio di Cividale 1, Biasutti Antonio 1, Metz Carlotta Butazzoni 1, ing. Canciani 2, Cogolo Francesco e famiglia 1, Daniotti Girolamo 1, Pantozza Pietro 1, Zamparo Giuseppe 2; in morte di *Elisabetta Verza*, avv. Girardini e Nardini 1, famiglia Tonini di Cividale 1; in morte di *Lanfranco Morgante*, Biasutti Antonio 1; in morte di *Antonietta Parpan*, Lenardon G. Batta 1; in morte di *Vanini-Mattioni Caterina*, Palma Adolfo 1.

Al Comitato promotore dell'infanzia elargirono: in morte di *Antonia Parpan* famiglia Seitz L. 2.

Bollettino meteorologico

3 gennaio ore 8. Term. — 4.2 Minimo all'aperto nella notte — 6.2 Barometro 758. Stato atmosferico: bello. Pressione stazionaria.

Ieri: Bello. Temperatura massima + 2.3, minima — 6, media — 2.65.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

Nelle sere di giovedì 4, sabato 6 e domenica 7 corr., ultime rappresentazioni dell'opera *Faust* ai seguenti prezzi:

Ingresso in platea L. 1.50; id. al loggione cent. 50; Palchi L. 8; Poltrone L. 2; Sedie riservate L. 1.

Ultime notizie

Il Consiglio dei ministri e le ferrovie

Roma 2. — Il Consiglio dei ministri si è occupato di seri provvedimenti di ordinaria amministrazione e specialmente del servizio ferroviario, a proposito del quale *siamo assicurati che l'on. Tedesco* partirà fra giorni per l'alta Italia, fermandosi prima a Milano.

Baldissera generale d'esercito?

Roma 2. — A proposito della notizia che il generale Baldissera, che doveva essere posto in ausiliaria per limiti d'età, sarebbe invece mantenuto in servizio per aver comandato l'esercito in Africa, la *Tribuna* dice che, per informazioni assunte al ministero della guerra, le consta che la notizia non ha fondamento, perchè il generale Baldissera deve soggiacere come ogni altro alla legge prescrivente i limiti d'età ed essere collocato in ausiliaria.

Però il ministro della guerra potrebbe proporre alla Camera una legge speciale perchè, appunto in considerazione dei servigi resi in Africa dal generale Baldissera, fosse in lui riconosciuto il grado di generale d'esercito e non essere perciò sottoposto ai limiti d'età.

Il successore di Carducci.

Bologna, 2 — Ieri sera è giunto dal suo caro romitaggio di Castelvecchio di Barga Giovanni Pascoli. Lo accompagnava la sorella Maria.

Il poeta non era aspettato che fra pochi giorni. Così, alla stazione, non potè essere accolto e salutato dagli amici che intendevano riceverlo festosamente al suo arrivo in Bologna, ove, chiamato dall'unanime desiderio dei colleghi universitari e della cittadinanza tutta, egli viene successore ben degno di Giosuè Carducci.

Martedì 9 corrente Giovanni Pascoli dirà la prolusione al suo corso di letteratura italiana.

Colossale eredità

Milano, 2. — I giornali americani parlano dell'eredità di un milione e duecentomila lire che sarebbe toccata al milanese Pietro Delicassio, la cui famiglia da più di 50 anni si era trasferita dall'Italia in California perchè coinvolta in cospirazioni politiche contro il Governo austriaco.

L'eredità verrebbe al Pietro Delicassio dal padre, del quale aveva sempre ignorato potesse possedere tale sostanza. Del fortunato erede non si hanno che scarse notizie ed alcuni amici ne sono alla ricerca per parteciparli la sorpresa. Si dice che sia impiegato presso un orticoltore nella contea di San Benito.

La riapertura della Camera.

Roma, 2. — Montecitorio è deserto. In seguito alla deliberazione presa dalla Presidenza si è dato mano ad alcuni lavori murari per i quali naturalmente vari locali sono sossopra. Ciò conferma che per ora non si parla di riconvocazione della Camera e che le vacanze si prolungheranno, come si prevedeva, fino al 25 gennaio almeno.

Pare che le opposizioni intendano di fare una prima dimostrazione ostile al ministero in occasione del completamento dell'ufficio di presidenza della Camera.

Come si sa, oltre all'onorevole Lacava che si è dimesso come non più appartenente alla maggioranza ministeriale, si dovrà nominare il successore al segretario al sotto-portafoglio dell'istruzione.

Loubet resterà presidente?

Parigi 2. — Lo scambio di discorsi avvenuto ieri all'Eliseo pel capo d'anno, tra Tornielli e Loubet produce buona impressione causa l'intonazione pacifica.

Alcuni giornali osservano che Loubet non accennò al suo prossimo ritiro e ne arguiscono che Loubet accetterebbe eventualmente *all'ultimo momento* la candidatura alla presidenza.

La politica balcanica dell'Italia

Berlino, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: « Parecchi giornali espressero il timore che il nuovo ministro italiano degli esteri inizierebbe una politica balcanica in *contrasto col* contegno dell'Austria-Ungheria.

Nell'esporre queste apprensioni, si richiamarono a certe pubblicazioni fatte dall'odierno ministro italiano degli esteri nel 1902, e non — come si disse — di recente.

Non condividiamo questo timore ed abbiamo piena fiducia nella lealtà del ministro degli esteri. Siamo certi che la sua politica avrà il medesimo indirizzo della politica del suo predecessore, conforme lo spirito della Triplice ». Beate illusioni!

La situazione a Mosca

Berlino, 2. — Da Pietroburgo si telegrafa alla *Vossische Zeitung*: a malgrado della repressione della rivolta a Mosca la situazione generale interna non si può considerare come essenzialmente migliorata. A Mosca *non si arrestarono* sinora i veri capi dei rivoluzionari. I torbidi in provincia si estendono sempre più e causano gravi danni economici; particolarmente nel territorio del Donez, dove la unione del proletariato cittadino e campagnolo è già un fatto compiuto. Il procedere del ministro dell'interno Durnovo non fa che crescere sempre più la sua impopolarità presso tutti gli impiegati di sentimenti democratici. Egli stesso prepara il terreno con la sua reazione alla propaganda democratica e allo sciopero degli impiegati. In seguito a parziale distruzione della ferrovia siberiana e dei ponti sul Volga minaccia una carestia di carne nelle grandi città che consumano quasi esclusivamente carne importata da quelle regioni.

Guglielmo II a Milano?

Roma, 2. — Notizie private da Berlino informano che l'imperatore Guglielmo, intrattenendo a colloquio il nostro ambasciatore, lo avrebbe assicurato che scenderebbe quest'anno in Italia per visitarvi l'esposizione di Milano, soggiungendo che la festa dell'Italia è pur festa per la famiglia germanica.

FRA LIBRI E GIORNALI

Dolce casa!

(*Dott. D. Tassini, Tarcento*). E' questo il titolo d'un periodico mensile che esce a Genova dalla libreria « Stefano Chiappori » (Via XX settembre n. 16) ed è come un nuovo germoglio di quella letteratura semplice e buona che si disse agreste e per la quale ha così dolcemente lavorato la nostra Percoto, la « contessa contadina » di Pacifico Valussi.

Si tratta quindi di una pubblicazione d'argomento affettuoso che si aggira e si deve aggirare tra il recinto sacro delle pareti domestiche.

Chi la dirige è un uomo preclaro per virtù e per sapere: vecchio maestro di scuola elementare, ora direttore d'uno dei più popolosi istituti civici di Genova stessa, egli è l'esempio più dolce dell'educatore che visse e vive come confortato da una specie di poesia dell'umile insegnamento elementare. Onde ha suscitato e suscita intorno a sè un vero entusiasmo, quando si pensi che si dice ben fortunato colui che gli può viver dappresso.

Il suo periodico « Dolce casa! » è la continuazione dell'opera sua di missionario civile, e lì dentro egli vi spargo tutta la finezza del suo sentimento d'artista. Talchè più d'una volta voi ve ne sentite commossi.

Il prezzo è tenue: sei lire annue; favorisca anche ciò la facilità dell'acquisto. Io esorto quindi le famiglie e i maestri friulani a procurarsene l'abbonamento e me ne saranno grati in verità.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 2 Gennaio 1906.

Rendita 5 %	104	58
» 3 1/2 %	103	70
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1286	—
Ferrovie Meridionali	725	50
» Mediterranee 4 %	459	25
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	—	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3,75 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» » » 4 1/2 %	—	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	122	91
Austria (corone)	104	38
Pietroburgo (rubli)	263	17
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	12
Turchia (lire turche)	22	79

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI